

---

**IL CAOS IN PORTO**

# Sanità marittima senza uffici «Si va a Genova»

Da qualche tempo, per un allagamento, l'ufficio della Sanità marittima di Savona è inaccessibile e le pratiche vengono dirottate a Genova

**LUISA BARBERIS / PAGINA 23**

Da due mesi il problema interessa centinaia di lavoratori del porto, costretti a spostarsi per visite e certificati. In via temporanea è stato aperto un ambulatorio nella palazzina Bic del porto di Savona. Si cerca una nuova sede

# Sanità marittima, uffici chiusi I savonesi dirottati a Genova

## IL CASO

Luisa Barberis

**S**avona città di mare e di porto, crocevia di traffico merci e crocieristi di passaggio per turismo, ma ormai da più di due mesi senza il servizio di sanità marittima. Tutta colpa dell'alluvione di fine ottobre, della pioggia e dell'acqua salita dal mare, che hanno allagato la sede di lungomare Matteotti, a tal punto che il pavimento prima è gonfiato, poi è "esploso", costringendo la struttura alla chiusura.

Il risultato è che da tempo uffici e ambulatori sono inagibili, con conseguenti ripercussioni per gli utenti. Un problema su tutti: i marittimi savonesi sono costretti a spostarsi a Genova per ottenere gran parte dei servizi, da visite mediche a certificati e documenti. Gli uffici della sanità marittima sono strutture che dipendono direttamente dal ministero della Salute e sotto alla loro egida ricadono decine di mansioni: i camici bianchi della sanità marittima equivalgono al medico di famiglia per chi lavora in porto, forniscono assistenza a tutto il personale



La sede di lungomare Matteotti è chiusa dallo scorso ottobre, dopo che l'alluvione ha provocato danni al pavimento

navigante, garantiscono una vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone in arrivo.

Non solo. Visto il lungo raggio coperto dalle navi mercantili e da crociera, rappresenta

una sorta di filtro tra mare e terra per prevenire il rischio di importazione di malattie.

«Purtroppo i danni del maltempo si sono rivelati molto più gravi del previsto – precisa la direzione della Sanità marit-

tima contattata ieri dal *Secolo XIX* -. Il pavimento è stato delivato dall'acqua. Al Bic è stato allestito un ufficio temporaneo, dove vengono garantite alcune visite. Abbiamo iniziato subito ad adoperarci per

trovare nuovi locali e ripristinare il servizio al più presto».

Intanto lo stop di queste settimane ha messo in difficoltà i savonesi, che ora protestano: «Da ottobre la sede è chiusa per inagibilità e ad oggi risulta ancora ferma, oltretutto non è chiaro quando il servizio potrà riaprire. Oggi tutti i marittimi di Savona devono rivolgersi alla sede di Sampierdarena. In città e in provincia manca anche un medico fiduciario per questo tipo di lavoratori».

Le uniche informazioni disponibili sono affidate a due cartelli scritti a mano e affissi alla porta degli uffici, con tanto di telefoni da chiamare per informazioni. Si apprende così che da ottobre i medici referenti della sanità marittima sono stati accolti in via temporanea in un ufficio della palazzina Bic, in porto, dove vengono garantite le visite Usmaf (l'assistenza al personale navigante e i certificati di malattia). Per gli altri servizi, per esempio quelli della Cassa marittima, occorre rivolgersi a Genova, anche perché le visite richiedono ambulatori e strumenti che a Savona al momento non sono presenti. Tuttavia c'è la garanzia che i servizi torneranno presto all'ombra della Torretta.—